

BRICKS | TEMA

# Tutor in SFP: figura ponte tra Università e Scuola

*a cura di:*

Paolo Aghemo, Daniela De Simone



Tutor, SFP, Formazione,

## **Diventare docenti nella scuola dell'Infanzia e Primaria, il percorso universitario in SFP**

Con il DM n° 249 del 2010<sup>1</sup> è stata definita, tra le altre cose, la disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. In particolare esso ha istituito un corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in **Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis)**; tale corso, a numero programmato con prova di accesso, si conclude con un esame di laurea avente **valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria**.

Il percorso prevede l'acquisizione di tutte le **competenze epistemologiche, psico-pedagogiche e metodologico-didattiche** necessarie per affrontare consapevolmente la grande sfida dell'essere insegnanti nella scuola di oggi, rispondendo efficacemente alle esigenze di sistemi educativi sempre più complessi. Fra queste la normativa fa particolare riferimento all'acquisizione delle *competenze linguistiche di lingua inglese* (livello B2 previsto dal "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa), delle *competenze digitali* previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e poi del 2018 e delle *competenze didattiche atte a favorire l'inclusione* scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il carattere professionalizzante del Corso di Laurea è garantito da una strutturazione che unisce la formazione teorica a quella pratica, attraverso percorsi laboratoriali e di **tirocinio** obbligatori, finalizzati a promuovere negli studenti e nelle studentesse la capacità di progettare e realizzare percorsi educativi e didattici adeguati al livello scolastico, all'età e ai bisogni formativi degli alunni e delle alunne con cui entreranno in contatto.

In relazione al valore abilitante del titolo, ai fini del conseguimento viene effettuata una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea ed anche di una relazione finale di tirocinio da parte di una commissione composta, oltre che da docenti universitari, da due tutor universitari e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

I tutor universitari sono docenti di scuola dell'infanzia o primaria e/o Dirigenti scolastici posti in posizione di esonero dal servizio.



Figura 1 - Docente di Scuola primaria

<sup>1</sup> <https://www.miur.gov.it/archivio6>

## La figura del Tutor nel percorso formativo dei futuri docenti

All'interno nel Corso di Laurea i tirocini rappresentano un momento di formazione esperienziale nel quale si promuove la capacità di utilizzare nella pratica didattica quanto appreso nei percorsi disciplinari.

Essi sono obbligatori e vengono svolti a partire dal secondo fino al quinto anno per 600 ore complessive, pari a 24 crediti formativi universitari, suddivisi fra attività obbligatorie di tirocinio diretto (svolto nelle scuole) e indiretto (svolto negli atenei).

Quest'ultimo è finalizzato a formare e accompagnare gli studenti nelle attività di osservazione e di progettazione, monitoraggio e valutazione delle proposte didattiche attuate nelle scuole, al fine di seguirli in un percorso che, partendo da un'esperienza in situazione guidata, consenta loro di acquisire progressivamente autonomia professionale.

Questa impostazione ha reso opportuna l'istituzione di una figura ponte fra scuola e università, quella dei **tutor organizzatori** (con esonero a tempo pieno) e dei **tutor coordinatori** (con esonero a tempo parziale) per lo svolgimento di compiti di supervisione delle attività di tirocinio.

I tutor svolgono compiti di tipo organizzativo e didattico fra i quali:

- organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i relativi dirigenti scolastici;
- gestire le attività amministrative legate al rapporto con le scuole e con l'Ufficio scolastico regionale;
- organizzare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- orientare e gestire i rapporti con i tutor scolastici accoglienti;
- formalizzare il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- progettare e tenere gli incontri di tirocinio indiretto;
- esaminare e valutare i materiali di documentazione prodotti dagli studenti;
- supervisionare le relazioni finali da discutere in sede di seduta di laurea.

## Le skill per una tutorship efficace

Appurato l'aspetto istituzionale della figura del tutor, laurea contestuale ad un percorso pedagogico e almeno cinque anni di servizio a tempo indeterminato nella Scuola Primaria o dell'Infanzia, e quello esperienziale correlato ad una buona capacità a livello progettuale, metodologico-didattico e, ad oggi, anche dal punto di vista innovativo e delle competenze digitali, cercheremo di tracciare le abilità, informali e non formali, necessarie.

Abbiamo definito la figura del Tutor universitario in SFP come una figura ponte tra Università e scuola, un mediatore tra sapere epistemologico e pratica didattica.

Nel contesto del corso di studi di SFP per le studentesse e gli studenti la presenza di questa figura è essenziale non solo dal punto di vista degli aspetti formali, che portano a far sì che la Laurea sia un titolo riconosciuto ed abilitante (in seduta di laurea è obbligatoria la presenza di due tutor universitari), ma anche della possibilità di un confronto basato sulle competenze che il docente tutor ha acquisito negli anni lungo il suo percorso di insegnamento.

Tra queste chiaramente è essenziale l'atteggiamento empatico, che è quello che permette l'aggancio con studenti di qualsiasi età e da cui partire per costruire un percorso di condivisione basato sulla fiducia oltretutto sul rispetto dei ruoli.

Potremo quindi definire il tutor un "primus inter pares" anche perché frequentemente fra le studentesse e gli studenti di SFP si incontrano persone che hanno già esperienza di insegnamento, anche di alcuni anni, come docenti in scuole private, paritarie e statali e non solo come supplenti temporanei.

Tale atteggiamento di empatia ha una funzione essenziale e da qui nasce un confronto propositivo e reciproco che, se unito a un atteggiamento d'umiltà, conduce alla condivisione di idee progettuali originali proprio perché hanno avvio da un confronto fra esperienza, competenza e volontà di fare esperienza.

Qui entra in campo un'altra abilità essenziale che deve possedere il Tutor universitario egualmente molto importante per i docenti e futuri docenti, cioè la capacità di avere una visione globale a medio e lungo termine del percorso di tirocinio per accompagnare lo studente non solo nelle questioni immediate e burocratiche che contestualmente sottendono al tirocinio (tra cui la verifica delle scuole accreditate, la redazione dei documenti essenziali come la convenzione e il contratto formativo) ma nel far comprendere la complessità che accompagna la formazione iniziale e quella che seguirà in itinere tutta la vita professionale partendo dalla strutturazione e dalla condivisione documenti che riguardano invece l'aspetto metodologico didattico (dall'osservazione alla progettazione di un breve percorso didattico verificabile).

Strettamente connessa a questa è l'abilità a cogliere gli aspetti positivi dell'innovazione, non in quanto finalizzati alla novità, sia essa metodologica didattica o tecnologica, ma in quanto legati alla comprensione degli aspetti positivi contestuali alle possibilità offerte dalle tecnologie didattiche.

Sappiamo bene che vi è un continuo dibattito su queste tematiche che vede sempre l'emergere di due posizioni contrapposte fra chi vede le tecnologie come il male assoluto che "uccide" memoria, manualità e attenzione, e chi invece le vede come panacea.

Anche in questo il ruolo del tutor universitario è essenziale, dato che le TIC (o TAC Tecnologie dell'Apprendimento e della Conoscenza, come preferiscono chiamarle i docenti che le usano in modo ragionato e contestuale) sono entrate ufficialmente a far parte del percorso di SFP: occorre far capire che un utilizzo contestuale, costruttivo e "ragionato" CON gli alunni nei processi didattici è la chiave di volta per rendere le TAC strumenti operativi quotidiani insieme ad altri più tradizionali.

La differenza sta proprio nell'uso costruttivo e collaborativo, non solo passivo, degli strumenti digitali come per tutte le tipologie di risorse.

## **Diventare Tutor Universitari**

Come abbiamo detto il percorso di SFP è regolamentato a livello ministeriale per cui tutti i Corsi di Studio di SFP, anche di Università non statali, hanno un ordinamento strettamente connesso al decreto che ha istituito tale percorso, così come le indicazioni sul numero di immatricolazioni possibili ogni anno.

In base a questo contingente viene stabilito il numero di Tutor universitari necessario.

Da questo dato ogni USR attribuisce un certo numero di risorse a ciascuna Università e su questi dati periodicamente le Università pubblicano un decreto contenente il bando (laddove il numero attuale sia insufficiente o ci siano tutor in scadenza) a cui possono partecipare docenti e dirigenti scolastici in servizio a tempo indeterminato che abbiano i requisiti indicati nella tabella allegata al paragrafo successivo.

Si accede quindi con una domanda che verrà vagliata da una commissione istituita presso la sede dell'università in cui si intende svolgere tale ruolo.

Lo step successivo sarà l'accesso ad un colloquio orale che verterà sulle conoscenze e competenze del candidato che deve anche porre in evidenza le motivazioni che lo spingono a tale incarico oltreché esporre in modo chiaro e sintetico l'idea progettuale e la tipologia di approccio metodologico didattico che intende attuare nel percorso del tirocinio indiretto.

La commissione valuterà i candidati dopodiché verrà stilata una graduatoria solitamente valida per un periodo indicato nel bando.

Chi risulta idoneo e nel numero del contingente necessario riceve poi, a inizio settembre, il decreto dall'ufficio scolastico regionale (il tutor coordinatore avrà il semiesonero, il tutor organizzatore l'esonero totale) per svolgere l'attività presso la sede universitaria.

Al termine di ogni anno accademico entrambe le figure di tutor devono produrre una relazione finale che va indirizzata al Consiglio di Corso di Studio dove verrà presentata per la conferma, o meno, del tutor stesso.

Il superamento del bando e la presa di servizio può essere rinnovata di anno in anno per quattro anni con l'ulteriore conferma per un quinto anno scolastico/accademico.

Non sempre vi è chiarezza sulle mansioni e adempimenti della figura del tutor e a volte ci sono differenze evidenti fra le diverse università. Per questo negli ultimi tempi è nata, dopo un percorso di confronto a livello nazionale e su base volontaria, l'Associazione CO.N.T.T. (Coordinamento Nazionale Tutor Tirocinio) che ha tra le sue attività queste finalità:

- analizzare la figura del tutor di tirocinio capitalizzando le esperienze maturate nei diversi atenei;
- valorizzare e tutelare la professionalità dei tutor come figura in grado di rendere maggiormente significativa la relazione tra Scuola ed Università;
- curare sul piano culturale e didattico, la formazione continua degli insegnanti in servizio e la ricerca didattica, garantendo il confronto scientifico e lo scambio di esperienze professionali in ambito nazionale e internazionale, sui temi della professionalità degli insegnanti e delle competenze disciplinari e trasversali degli stessi;

### **Requisiti e titoli valutabili**

Possono concorrere all'incarico di tutor coordinatore i docenti e all'incarico di tutor organizzatore i docenti e i dirigenti scolastici in servizio a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda, che siano in possesso dei seguenti requisiti (cfr. tabella)<sup>2</sup>:

A.2.1. Per i docenti almeno cinque anni di servizio a tempo indeterminato di cui almeno tre di insegnamento effettivo nella classe di abilitazione di riferimento negli ultimi dieci anni; per i dirigenti scolastici il superamento del periodo di prova.
A.2.2. Avere svolto attività documentata in almeno tre dei seguenti ambiti:
a) esercizio della funzione di supervisore del tirocinio nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, nelle scuole di specializzazione all'insegnamento superiore e nei percorsi di cui ai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82, e 28 settembre 2007, n. 137 (punti 6);
b) insegnamento ovvero conduzione di gruppi di insegnanti in attività di formazione in servizio nell'ambito di offerte formative condotte da soggetti accreditati dal MIUR e della durata di almeno 10 ore (punti 2);

<sup>2</sup>

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-05-21&atto.codiceRedazionale=12A05643&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-05-21&atto.codiceRedazionale=12A05643&elenco30giorni=false)

c) esercizio della funzione di docente accogliente nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, nelle scuole di specializzazione all'insegnamento superiore e nei percorsi di cui ai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82, e 28 settembre 2007, n. 137 (punti 2);
d) tutor o formatore in iniziative di formazione del personale docente organizzate dal MIUR ovvero dall'ANSAS (3 punti);
e) insegnamento ovvero conduzione di laboratori didattici presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria, le scuole di specializzazione all'insegnamento superiore e i percorsi di cui ai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82, e 28 settembre 2007, n. 137 (punti 6);
f) partecipazione a gruppi di ricerca didattica gestiti dall'università o da enti pubblici di ricerca (punti 3);
g) pubblicazioni di ricerca disciplinare ovvero didattico/metodologica, anche di natura trasversale alle discipline, ovvero sulla formazione docente (da punti 1 a punti 5);
h) partecipazione a progetti di sperimentazione ai sensi degli articoli 277 e 278 del decreto legislativo n. 297/1994 (punti 2);
i) titolo di dottore di ricerca in didattica (punti 6);
j) attività di ricerca ovvero di insegnamento nelle università o nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi come oggetto o in percorsi preposti alla formazione didattica e disciplinare degli insegnanti (punti 3);
k) direzione di corsi finalizzati alla formazione di tutor ovvero alla formazione e all'aggiornamento didattico svolti presso le università, le istituzioni AFAM o enti accreditati dal Ministero (punti 6);
l) avere seguito corsi di formazione per il personale scolastico all'estero nell'ambito di programmi comunitari (Long Life Learning Programme, Leonardo Da Vinci, Pestalozzi) (punti 6).



***Daniela De Simone***

[daniela.desimone@unier.it](mailto:daniela.desimone@unier.it)

Università Europea di Roma - I.C. Parco della Vittoria (RM)

*Laureata nel 2001 in Economia e Commercio con indirizzo Aziendale presso l'Università "La Sapienza" di Roma, con votazione 110/110 e lode, dal 1992 svolge attività di docenza nella scuola primaria, assumendo numerosi incarichi nell'ambito delle Istituzioni Scolastiche presso le quali ha prestato servizio e partecipato a progetti ministeriali di ricerca-azione e di didattica multiculturale collaborativa a distanza a livello europeo, nell'ambito del programma Erasmus+. E' formatrice di docenti nell'ambito di corsi tenuti da soggetti di formazione accreditati e qualificati presso il MIUR ed è autrice di alcune pubblicazioni nel settore scolastico.*

*E' attualmente utilizzata come tutor organizzatrice presso la facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università Europea di Roma, presso la quale opera anche in qualità di docente a contratto.*



### **Paolo Aghemo**

[paolo.aghemo@unier.it](mailto:paolo.aghemo@unier.it)

*Università Europea di Roma - I.C. Primo Levi marino (RM)*

*Docente di Scuola Primaria dal 1992. Laurea in Scienze pedagogiche con la tesi sulla formazione continua e l'uso delle ICT per gli insegnanti, master in e-learning . Formatore esperto dal 2012, formazione Neoassunti, formatore PNSD per la scuola polo regionale Lazio, formatore Future labs Lazio, formatore per vari enti e case editrici riconosciute MIUR per Didattica digitale, Educazione Civica, Cyberbullismo. Animatore digitale dal 2015 al 2021, webmaster siti scolastici dal 2010 al 2021. Esperto in Digital Storytelling, nello specifico del Podcast nella didattica (dal 2007). Docente nel Master SeD Università TorVergata di Roma. Docente di laboratorio tecnologie didattiche, corso di studio SFP, Università Europea di Roma, docente di laboratorio TFA VII ciclo. Relatore in diversi meeting e convegni di docenti sulle tematiche di cui sopra. Tutor organizzatore del tirocinio presso Università Europea di Roma dal 2021.*